



La Casa sulla Roccia

FOGLIO PARROCCHIALE DELLA COMUNITÀ "S. MAURO ABATE" DI ACICASTELLO

Domenica 2 novembre 2025

Via Vittorio Veneto, 58 – Tel. 095. 271097 / 340. 387 0950 e-mail info@parrocchia-acicastello.it

Commemorazione di tutti i fedeli defunti – Liturgia delle ore III settimana

LE BILANCE DI DIO

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà (...) separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi"(...). Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato"(...). "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me. E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna». (Mt 25, 31-46).

Una scena potente, drammatica, detta del "giudizio universale", ma che in realtà è lo svelamento della verità sulla vita, su ciò che rimane quando non rimane più niente: l'amore. **Il vangelo mette in scena una domanda antica quanto l'uomo: cosa hai fatto di tuo fratello?** La Parola di Gesù offre in risposta sei opere ordinarie, poi apre una feritoia straordinaria: *ciò che avete fatto a uno dei miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me!* Gesù stabilisce un legame così stretto tra sé e gli uomini, da giungere a identificarsi con loro: *l'avete fatto a me!* **Il povero è come Dio, è corpo e carne di Dio. Il cielo dove il Padre abita sono i suoi figli. E capisco che a Dio manca qualcosa: all'amore manca di essere amato. È lì nell'ultimo della fila, mendicante di pane, di casa, di affetto: i suoi piccoli li vuole tutti dissetati, saziati, vestiti, guariti, consolati. E finché uno solo sarà sofferente, lo sarà anche lui. Davanti a questo Dio resto incantato, con lui mi sento al sicuro. E così farò anch'io, mi prenderò cura di un fratello, lo terrò al sicuro al riparo del mio cuore. Mi è d'immenso conforto sentire che l'argomento ultimo e decisivo non sarà il male che abbiamo commesso, ma il bene; lo sguardo del Signore non si posa su peccati, debolezze o difetti, ma sui gesti buoni, sulle briciole di gentilezza, sui bicchieri d'acqua donati.** Le bilance di Dio non sono tarate sul male, ma sulla bontà; non pesano tutta la nostra vita, ma solo la parte buona della nostra storia. In principio e nel profondo, alla fine di tutto non è il male che revoca il bene che hai fatto, è invece il bene che revoca, annulla, sovrasta il male della tua vita. **Sulle bilance del Signore una spiga di buon grano pesa più di tutta la zizzania del campo.** Gesù mostra così che il "giudizio" è divinamente truccato, è chiaramente parziale, perché sono ammesse sole le prove a discarico. Alla sera della vita saremo giudicati sull'amore (Giovanni della Croce), non su colpe o pratiche religiose, ma sul laico, umanissimo addossarci il dolore dell'uomo. **La via cristiana non si riduce però a**

compiere delle buone azioni, deve restare scandalosa, deve stagliarsi sull'orizzonte della storia, andare controcorrente, essere provocatoria nel riaffermare che il povero è il cielo di Dio! **Di un Dio innamorato che canta per ogni figlio il canto esultante di Adamo per la sua donna: "Veramente tu sei carne della mia carne, respiro del mio respiro, corpo del mio corpo". Poi ci sono anche quelli mandati via. La loro colpa?** Hanno scelto la lontananza: *lontano da me, voi che siete stati lontani dai fratelli*. Non hanno fatto del male ai poveri, non li hanno umiliati o derisi, semplicemente *non hanno fatto niente per loro*. **Omissione di fraternità.** Indifferenza. Distanza. Glaciazione delle relazioni. Al contrario il vangelo traccia la strada buona: tu ti prenderai cura! Metterai cuore e mani sulla fame e sulla sete, sul dolore e sul naufragio di qualcuno. Senza, non c'è paradiso. (P. Ermes Ronchi).

**Cammino della settimana
3 – 9 novembre 2025**

Lun 03 Parola del giorno Lc 14,12-14

Non invitare i tuoi amici, ma poveri, storpi, zoppi e ciechi.

Ore 17.30 – Rosario.

Ore 18.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Mar 04 Parola del giorno Lc 14,15-24

S. Carlo Borromeo, vescovo – Memoria.

*Esci per le strade e lungo le siepi
e costringili ad entrare, perché la mia casa si riempia.*

Ore 17.30 – Rosario.

Ore 18.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Mer 05 Parola del giorno Gv 15,1-17

Tutti i Santi delle Chiese di Sicilia – Memoria.

I poveri di spirito erediteranno il regno di Dio.

Ore 17.30 – Rosario.

Ore 18.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Giov 06 Parola del giorno Lc 15,1-10

Vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte.

Ore 17.30 – Rosario.

Ore 18.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Ore 18.30 – Adorazione eucaristica e lectio divina.

Ven 07 Parola del giorno Lc 16,1-8

*I figli di questo mondo verso i loro pari
sono più scaltri dei figli della luce.*

Ore 17.30 – Rosario

Ore 18.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Sab 08 Parola del giorno Lc 16,9-15

*Se non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta,
chi vi affiderà quella vera?*

Ore 17.30 – Rosario.

Ore 18.00 – Celebrazione eucaristica prefestiva.

Domenica 09

Giorno del Signore e della Comunità

Dedicazione della Basilica Lateranense.

Parlava del tempio del suo corpo.

Ore 08.30 – Celebrazione eucaristica (Chiesa S. Giuseppe).

Ore 10.30 – Celebrazione eucaristica.

Ore 17.30 – Rosario.

Ore 18.00 – Celebrazione eucaristica.